



Catalyxx secures €20 million in EU funding to build first commercial plant

Catalyxx, a technology company that combines bio-feedstock and a chemical process to produce drop-in, cost-competitive, carbon-negative chemicals, has secured a €20 million grant in European Union funding through RenewChem, a flagship project selected by the Circular Bio-based Europe Joint Undertaking (CBE JU).

The funding will support the construction of the company's first commercial bio-based chemicals plant in Europe, marking a major milestone in the company's transition from technology demonstration to commercial deployment.

With RenewChem, Catalyxx is leading a consortium of major chemical industry players Arkema and Evonik, bringing together world-class industrial, technology and innovation partners from across Europe. The consortium is developing the first European industrial production of bio-based alcohols from ethanol, with the aim

of delivering drop-in bio-based chemicals that are molecularly identical to their fossil-based counterparts and fully compatible with existing industrial infrastructure, applications and value chains.

"This is a defining milestone", said Joaquín Alarcón, CEO of Catalyxx. "Securing this level of European support validates both the strength of our technology and the relevance of our industrial strategy. In the current geopolitical and industrial context, strengthening Europe's security of supply and strategic autonomy in critical chemical value chains has become increasingly important, and we believe we can play a meaningful role in that transition".

The company's proprietary technology converts ethanol into butanol, hexanol, and a blend of higher alcohols, key chemical intermediates used across a broad range of the chemical

value chain, including coatings, resins, adhesives, lubricants, surfactants, home and personal care, flavors and fragrances, and sustainable fuels. These products are designed to offer the same or enhanced performance and compatibility compared to conventional petrochemical alternatives, while reducing reliance on fossil feedstocks and improving the sustainability profile of chemical value chains.

The company aims to provide a practical pathway for the sector to reduce its carbon footprint without requiring changes in downstream processes.



Joaquín Alarcón,
CEO of Catalyxx
Joaquín Alarcón,
CEO di Catalyxx

Catalyxx ottiene 20 milioni di euro di finanziamento UE per realizzare il primo impianto commerciale

Catalyxx, azienda tecnologica che combina materie prime di origine bio da feedstock e un processo chimico posto sotto brevetto per produrre sostanze chimiche drop-in a costi competitivi e con un bilancio di carbonio negativo, ha ottenuto un finanziamento a fondo perduto di 20 milioni di euro dall'Unione Europea attraverso il progetto RenewChem, progetto di punta selezionato dalla Circular Bio-based Europe Joint Undertaking. Il finanziamento sosterrà la costruzione del primo impianto commerciale europeo dell'azienda dedicato alla produzione di prodotti chimici bio-based, segnando una tappa fondamentale nel passaggio dalla fase di dimostrazione tecnologica alla piena industrializzazione e commercializzazione della tecnologia.

Attraverso il progetto RenewChem, Catalyxx guida un consorzio composto da importanti aziende chimiche, tra cui Arkema ed Evonik, riunendo partner in-

dustriali, tecnologici ed orientati ad una innovazione di eccellenza provenienti da tutta Europa. Il consorzio sta sviluppando la prima produzione industriale europea di alcoli biobased derivati da etanolo, con l'obiettivo di fornire prodotti chimici rinnovabili drop-in, molecularmente identici alle corrispondenti alternative di origine fossile e pienamente compatibili con le infrastrutture industriali, le applicazioni e le catene del valore esistenti. "Si tratta di una tappa decisiva per la nostra azienda", ha dichiarato Joaquín Alarcón, Amministratore Delegato di Catalyxx. "L'ottenimento di questo livello di sostegno europeo conferma la solidità della nostra tecnologia e la validità della nostra strategia industriale. Nell'attuale contesto geopolitico e industriale, il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti e dell'autonomia strategica dell'Europa nelle filiere chimiche critiche è diventato sempre più importante,

e riteniamo di poter contribuire in modo significativo a questa transizione".

La tecnologia dell'azienda, posta sotto brevetto, consente di convertire l'etanolo in butanolo, esanolo e una miscela di alcoli superiori, intermedi chimici fondamentali impiegati in numerosi segmenti della filiera chimica, tra cui rivestimenti, resine, adesivi, lubrificanti, tensioattivi, prodotti per la cura della casa e della persona, aromi e fragranze, nonché carburanti sostenibili. Tali prodotti sono progettati per garantire prestazioni e compatibilità equivalenti o superiori rispetto alle alternative petrolchimiche convenzionali, riducendo al contempo la dipendenza dalle materie prime fossili e migliorando il profilo di sostenibilità delle catene del valore chimiche.

L'azienda intende offrire al settore un percorso concreto verso la riduzione dell'impronta carbonica, senza richiedere modifiche ai processi industriali a valle della filiera.